

VILLA LAGARINA

I due alberi nel piazzale della chiesa di Pedersano a rischio abbattimento

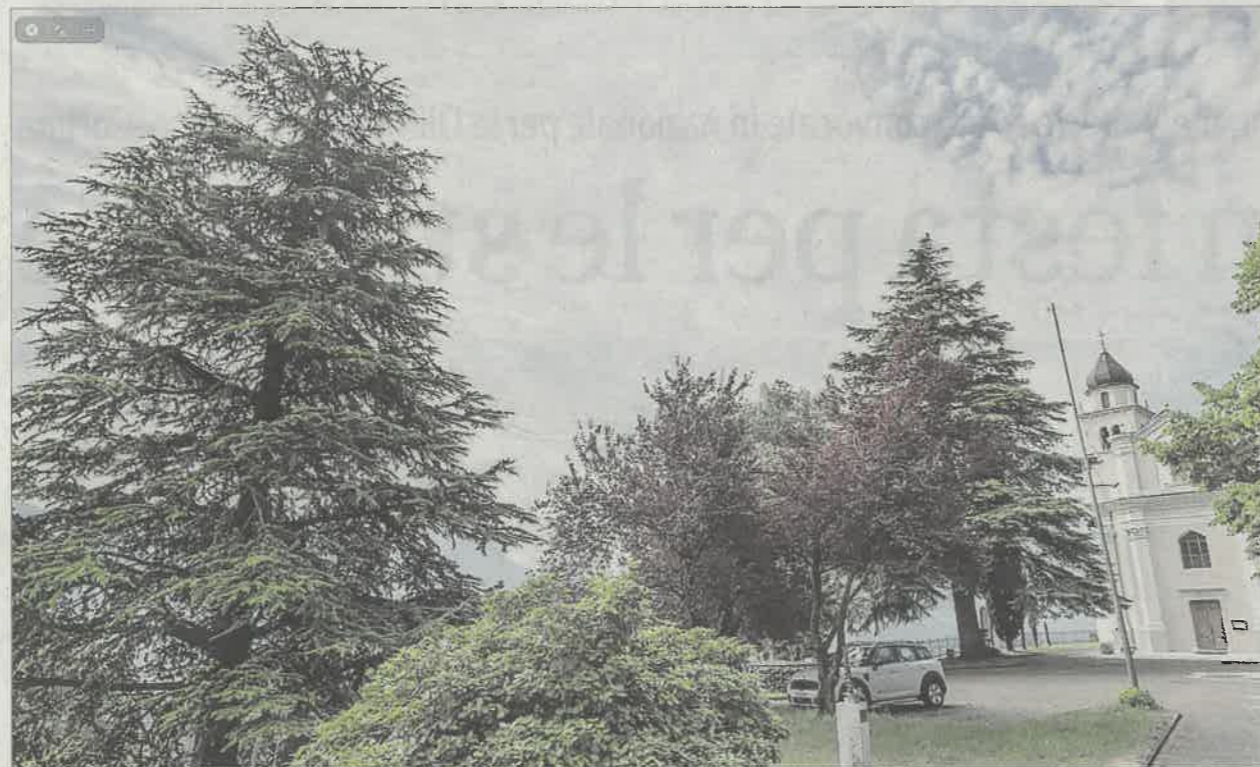
# Nuova consulenza sui cedri Incaricata la Fondazione Mach

## Il Comune ha affidato una nuova perizia sullo stato di salute

MARCO GALVAGNI

VILLA LAGARINA - L'ultimo aggiornamento nella vicenda dei cedri di Pedersano, predestinati a scomparire sull'altare della sicurezza, arriva da Futuro in Comune. «Con determina del 15 gennaio, l'amministrazione ha affidato alla Fondazione Mach una valutazione approfondita dei cedri: era ciò che chiedevamo dall'inizio, una perizia autorevole e indipendente». Sarà dunque un esame fitosanitario a chiarire meglio la salute degli alberi. «Se dalla perizia risulterà che una pianta va abbattuta, lo accetteremo. Il nodo, però, resta: la maggioranza ha reagito con chiusura e toni eccessivamente difensivi verso chi chiedeva chiarimenti».

I due cedri deodara della piazza di S. Lazzaro, vicini alla chiesa, finora sono stati oggetto di un preventivo della ditta affidataria del taglio in settembre e di una nota del Servizio forestale di novembre. Da lì è nata la protesta. Non solo dell'opposizione: Italia Nostra e il comitato «Salviamo il cedro di Pedersano», e di recente un gruppo di genitori e bambini ha chiesto alla sindaca e a don Federico la cura e il risanamento degli alberi. In sostanza, se prima l'amministrazione ha deciso di abbattere «come da lettera della Stazione forestale di Mori», nell'incarico dato alla Fondazione Mach, il 15 gennaio si legge che occorre «un'ulteriore valutazione fitosanitaria delle alberature al fine di garantire la massima sicurezza dei luoghi pubblici interessati». In ogni caso, nella scelta il Comune evidenzia la prossimità alla strada provin-



ciale e «l'alta affluenza della piazza» durante le messe e le manifestazioni. Date la frequentazione e la posizione, le piante storiche implicano un rischio: la più piccola e defilata perché parzialmente malata; la più grande perché il volume della chioma, benché sana, comporta un «effetto vela» in caso di venti e temporali violenti che possono spezzarne dei rami o il tronco.

Le stesse ragioni sono state riprese la vigilia di Natale nella lettera fatta recapitare dalla sindaca Julka Giordani alle famiglie. Del «valore affettivo» degli alberi e del «rammarico

che la loro rimozione può generare» Giordani sottolinea: «Tali considerazioni non possono tuttavia prevalere sulla sicurezza delle persone. La decisione di procedere all'abbattimento deriva da una valutazione tecnica del Servizio forestale provinciale». In cui si rileva il «potenziale» di pericolosità molto elevato del cedro più alto per il fatto che sovrasta il piazzale, mentre del cedro più giovane «si consiglia vivamente l'abbattimento». «Anche per l'altra pianta», scrive Giordani. «Le due piante costituiscono pertanto un rischio concreto e inaccettabile per le perso-

ne, la chiesa, l'asilo e la strada» e «il sindaco ha una responsabilità diretta e personale in materia di sicurezza pubblica: ignorare segnalazioni tecniche e rischi accertati, significherebbe venire meno a tale responsabilità».

«Abbiamo presentato - contestano i consiglieri di Futuro in Comune - una mozione per il piano del verde: mappatura e gestione strutturale del patrimonio arboreo, per smettere di rincorrere «emergenze» create dall'assenza di programmazione». Un'idea appoggiata da Italia Nostra che è tornata sull'argomento definen-

do «l'azione demolitoria» dell'amministrazione «basata su una insufficienza di dati» e su note generiche della forestale. «Perlomeno dovrebbero essere forniti i dati dell'analisi di resistenza al vento».

Per Giordani il parere non si discute. «Le prese di posizione contrarie all'intervento, che mettono in discussione l'operato del corpo forestale o richiedono genericamente un piano di gestione, risultano strumentali e fuorvianti» ha replicato nella lettera ai cittadini. «I piani di gestione servono a prevenire situazioni di emergenza, non a rinviare interven-

ti necessari quando il rischio è già stato accertato».

«Ciò che oggi viene presentato come urgenza nasce da segnalazioni ferme da oltre un anno» risponde la minoranza: «Se c'era pericolo, si doveva intervenire con chiarezza e tempestività; se non c'era, servivano valutazioni fatte bene, non fretta». Intanto il comitato del paese raccoglie firme contro l'intervento. Giorgio Bozzi, del collegio nazionale dei periti agrari, ha dichiarato le piante sane, bastevoli di manutenzione e si è detto disponibile a compilare una relazione sulla sicurezza.



A sinistra i due grandi cedri a rischio abbattimento nel piazzale della chiesa di Pedersano. In alto la fondazione Edmund Mach. A sinistra la sindaca di Villa Lagarina Julka Giordani.

